

ANALISI CGIL

Uscita anticipata a 64 anni con utilizzo del TFR

Ricalcolo contributivo, importi soglia e costo dell'anticipo



Aggiornamento al 6 settembre 2026

A cura di Ezio Cigna, responsabile politiche previdenziali

1 - L'uscita flessibile nel sistema contributivo

1.1 – Il contesto normativo

Il sistema contributivo, introdotto con la **riforma Dini (L. 335/1995)** e reso pienamente operativo dal **1° gennaio 1996**, riguarda tutte le lavoratrici e i lavoratori il cui primo accredito contributivo decorre da questa data.

Le regole di pensionamento per questa platea si differenziano da quelle miste o retributive, perché si **basano** su criteri di **equivalenza attuariale** e sull'introduzione di **soglie di importo minimo** da raggiungere per accedere al pensionamento anticipato o alla stessa pensione di vecchiaia.

1.2 – La riforma Dini (1995)

Uscita a 57 anni con almeno 5 anni di contribuzione effettiva, subordinata al raggiungimento di un importo $\geq 1,2 \times$ assegno sociale (2026: 655,49 €/mese). La norma introduce un importo soglia quale requisito ulteriore rispetto ad età e anzianità contributiva. Per la vecchiaia ordinaria, invece, l'accesso restava possibile con 5 anni di contribuzione in assenza di soglia.

1.3 – La riforma Fornero (2011)

- Superamento della soglia Dini: viene introdotta la possibilità di pensionamento **a 64 anni**, con almeno **20 anni di contribuzione effettiva** e una pensione $\geq 2,8$ volte l'**assegno sociale**.
- Parallelamente si fissa la **pensione di vecchiaia a 67 anni** (con 20 anni di contributi e almeno 1,5 volte l'assegno sociale) o a **71 anni** senza soglia d'importo.
- Viene dunque irrigidita la flessibilità, lasciando solo due vie: pensione anticipata con importi elevati, oppure pensione di vecchiaia standard.

1.4 – L'innalzamento progressivo delle soglie (2022–2030)

Negli ultimi anni, i requisiti sono stati ulteriormente irrigiditi. In particolare:

- **2022–2023**: soglia pari a **2,8 volte l'assegno sociale** (circa 1.311 € nel 2022, 1.409 € nel 2023).
- **2024**: soglia salita a **3 volte l'assegno sociale** (1.603 € circa), con riduzioni al 2,8× per le madri con un figlio e al 2,6× con almeno due figli.
- **2025**: la legge di Bilancio 2025 aveva consentito, in via teorica, di utilizzare la rendita della previdenza complementare per raggiungere l'importo soglia, elevando in tal caso il requisito a 25 anni. La legge di Bilancio 2026 ha abrogato questa facoltà prima della sua concreta operatività: nel 2026 restano necessari 20 anni di contribuzione effettiva e la soglia ordinaria resta pari a 3 volte l'assegno sociale (con le riduzioni per le madri).

- **Dal 2030:** resta previsto l'innalzamento dell'importo minimo a 3,2 volte l'assegno sociale. L'aumento a 30 anni, collegato all'utilizzo della previdenza complementare, è invece venuto meno con l'abrogazione disposta dalla legge di Bilancio 2026.

Questo passaggio rende di fatto **impraticabile la flessibilità in uscita** per gran parte dei giovani e dei lavoratori con carriere discontinue o basse retribuzioni.

1.1 – Uscita sempre meno flessibile

La cosiddetta “uscita flessibile” per i contributivi puri si è trasformata in un percorso sempre più impervio: da un iniziale 57 anni con soglia 1,2× assegno sociale, siamo arrivati a 64 anni (dal 2027 soggetto all'adeguamento alla speranza di vita) con soglie di 3–3,2 volte.

Con la Legge di Bilancio 2026 viene abrogata la disposizione introdotta appena l'anno precedente, che consentiva di utilizzare la previdenza complementare ai fini del raggiungimento dell'importo soglia richiesto per l'accesso alla pensione. Resta pertanto fermo il requisito ordinario di 20 anni di contribuzione effettiva (soggetto dal 2027 agli adeguamenti alla speranza di vita).

Questa dinamica pone un rilevante problema di equità intergenerazionale, sociale e di genere. Il sistema delle soglie di importo non limita soltanto l'accesso alla pensione anticipata a 64 anni, ma rischia di impedire a una quota considerevole di lavoratrici e lavoratori di accedere anche alla pensione di vecchiaia all'età ordinaria. Nel sistema interamente contributivo, infatti, per andare in pensione a 67 anni con almeno 20 anni di contribuzione è necessario avere maturato una pensione non inferiore all'importo dell'assegno sociale.

Chi non raggiunge questa soglia è costretto ad attendere il successivo canale di pensionamento previsto a 71 anni, requisito peraltro soggetto agli adeguamenti alla speranza di vita e destinato, dal 2027, a superare i 71 anni. Il problema riguarda soprattutto le donne, i lavoratori a tempo parziale, coloro che hanno carriere discontinue e, più in generale, chi percepisce basse retribuzioni.

Basti pensare alle lavoratrici e ai lavoratori part-time che, pur potendo vantare una buona continuità occupazionale e molti anni di contribuzione, percepiscono retribuzioni annue che spesso non raggiungono i 10.000 euro. Con questi livelli retributivi, la contribuzione accumulata può non essere sufficiente a maturare, a 67 anni, una pensione almeno pari all'assegno sociale. Si determina così un evidente paradosso: persone che hanno lavorato e versato contributi per gran parte della propria vita rischiano di dover rinviare il pensionamento oltre i 71 anni esclusivamente perché le basse retribuzioni e il lavoro part-time non consentono loro di superare la soglia economica imposta dalla legge.

Il requisito di importo si trasforma quindi in una barriera che penalizza due volte chi ha avuto condizioni di lavoro e salariali più deboli: prima durante la vita lavorativa, attraverso bassi salari, part-time spesso involontario e minore contribuzione; successivamente al momento del pensionamento, impedendo l'accesso alla prestazione pur in presenza di una lunga storia lavorativa. È questo uno dei principali nodi da affrontare per una riforma che voglia restituire al sistema pensionistico flessibilità, equità e giustizia sociale.

Nella tabella sotto riportata viene indicata l'uscita anticipata a 64 anni dal 2022 al 2030 con i valori ufficiali fino al 2026 e, dal 2027, con ipotesi di crescita dell'assegno sociale pari all'1% annuo. La soglia ordinaria sale a 3,2 volte l'assegno sociale dal 2030, come previsto dalla legge di Bilancio 2025.

Tabella 1

IMPORTO SOGLIA DA RAGGIUNGERE PER LA PENSIONE ANTICIPATA NEL SISTEMA CONTRIBUTIVO

(con i valori ufficiali 2022–2026 e le proiezioni 2027–2030):

Anno	Età	Anni contributivi effettivi	Moltiplicatore AS	Assegno sociale (€)	Importo soglia (€)	Aumento Anno/2022(€)
2022	64	20	2,8×	468,10	1.310,68	0
2023	64	20	2,8×	503,27	1.409,15	98,48
2024	64	20	3,0×	534,41	1.603,23	292,55
2025	64	20*	3,0×	538,69	1.616,07	305,39
2026	64	20	3,0×	546,24	1.638,72	328,04
2027	64 anni e 1 mese	20 anni e 1 mese	3,0×	551,70**	1.655,10	344,43
2028	64 anni e 3 mesi	20 anni e 3 mesi	3,0×	557,22**	1.671,66	360,98
2029	64 anni e 3 mesi	20 anni e 3 mesi	3,0×	562,79**	1.688,37	377,69
2030	64 anni e 3 mesi	20 anni e 3 mesi	3,2×	568,42**	1.818,94	508,26

* Nel 2025 la legge di Bilancio aveva previsto 25 anni per chi avesse utilizzato la rendita complementare per raggiungere la soglia. La legge di Bilancio 2026 ha abrogato tale facoltà e il collegato aumento a 25/30 anni. Dal 2027 età e contribuzione effettiva aumentano per l'adeguamento alla speranza di vita: 64 anni e 1 mese e 20 anni e 1 mese nel 2027; 64 anni e 3 mesi e 20 anni e 3 mesi dal 2028.

** Valori dell'assegno sociale 2027–2030 stimati applicando +1% annuo al valore ufficiale 2026 di 546,24 euro.

L'analisi dell'evoluzione dell'importo soglia mette in evidenza un forte incremento negli ultimi anni. Dal 2012, con la Riforma Monti-Fornero, l'importo minimo richiesto è passato da 1.168,44 euro a 1.309,42 euro nel 2022, con un aumento complessivo di 140,98 euro in dieci anni.

Da quando è in carica l'attuale Governo, invece, la dinamica appare molto più accentuata: dal 2022 al 2026 l'importo soglia è cresciuto da 1.310,68 euro a 1.638,72 euro, con un aumento di 328,04 euro in quattro anni, più del doppio di quanto accaduto nell'intero decennio precedente. Secondo le stime, nel 2030 la soglia raggiungerebbe 1.818,94 euro, cioè +508,26 euro rispetto al 2022.

➤ In sintesi:

- **2012 → 2022:** +140,98 euro in dieci anni.
- **2022 → 2026:** +328,04 euro in quattro anni (governo in carica).

- **2022 → 2030: +508,26 euro stimati in otto anni.**

Questo andamento dimostra come, nell'ultimo periodo, l'asticella dell'accesso alla pensione anticipata sia stata innalzata in modo molto più rapido e consistente rispetto al passato, rendendo ancora più difficile il raggiungimento della soglia.

1.1 – Requisito personalizzato per le donne con figli

Dal 2024 con la Legge di Bilancio viene innalzato ad almeno pari a 3 volte l'assegno sociale (cioè 1.638,72 euro mensili lordi nel 2026), ma vengono previste delle soglie più basse per le donne che hanno avuto figli.

Infatti:

- per le donne con un figlio: l'importo minimo della pensione deve essere pari almeno a 2,8 volte l'assegno sociale (1.529,47 euro mensili lordi).
- per le donne con due o più figli: scende ad almeno 2,6 volte (1.420,22 euro mensili lordi); l'importo massimo della pensione: non può superare 5 volte il trattamento minimo (cioè, 3.059,25 euro mensili lordi nel 2026). Il tetto massimo si applica fino alla maturazione dell'età per la pensione di vecchiaia.

Tabella 2

IMPORTI SOGLIA PENSIONE ANTICIPATA CONTRIBUTIVA PER LE DONNE CON FIGLI

Anno	Età	Anni contributivi effettivi	Moltiplicatore AS	Assegno sociale (€)	Importo soglia (€)
2025	64	20*	3,0× (standard)	538,69	1.616,07
2025	64	20*	2,8× (1 figlio)	538,69	1.508,33
2025	64	20*	2,6× (≥2 figli)	538,69	1.400,59
2026	64	20	3,0× (standard)	546,24	1.638,72
2026	64	20	2,8× (1 figlio)	546,24	1.529,47
2026	64	20	2,6× (≥2 figli)	546,24	1.420,22
2027	64 a. 1 m.	20 a. 1 m.	3,0× (standard)	551,70	1.655,10

Anno	Età	Anni contributivi effettivi	Moltiplicatore AS	Assegno sociale (€)	Importo soglia (€)
2027	64 a. 1 m.	20 a. 1 m.	2,8× (1 figlio)	551,70	1.544,76
2027	64 a. 1 m.	20 a. 1 m.	2,6× (≥2 figli)	551,70	1.434,42
2028	64 a. 3 m.	20 a. 3 m.	3,0× (standard)	557,22	1.671,66
2028	64 a. 3 m.	20 a. 3 m.	2,8× (1 figlio)	557,22	1.560,22
2028	64 a. 3 m.	20 a. 3 m.	2,6× (≥2 figli)	557,22	1.448,77
2029	64 a. 3 m.	20 a. 3 m.	3,0× (standard)	562,79	1.688,37
2029	64 a. 3 m.	20 a. 3 m.	2,8× (1 figlio)	562,79	1.575,81
2029	64 a. 3 m.	20 a. 3 m.	2,6× (≥2 figli)	562,79	1.463,25
2030	64 a. 3 m.	20 a. 3 m.	3,2× (standard)	568,42	1.818,94
2030	64 a. 3 m.	20 a. 3 m.	2,8× (1 figlio)	568,42	1.591,58
2030	64 a. 3 m.	20 a. 3 m.	2,6× (≥2 figli)	568,42	1.477,89

1.5 – Differenza di soglia e impatto economico del requisito ordinario

Valori soglia di riferimento ordinari (senza sconto figli)

- **2022:** $2,8 \times AS = 1.310,68 \text{ €/mese}$
- **2026:** $3,0 \times AS = 1.638,72 \text{ €/mese}$ (20 anni effettivi)
- **2030:** $3,2 \times AS$ con AS proiettato $+1\%$ annuo = $1.818,94 \text{ €/mese}$ (20 anni e 3 mesi, salvo ulteriori adeguamenti)

Tabella 3

Confronto	Δ soglia mensile	Δ annuo (13 mens.)	Montante contributivo aggiuntivo	Retribuzione lorda aggiuntiva (33%)
2022 → 2026	+328,04 €	+4.264,52 €	83.851,25 €	253.985,61 €
2022 → 2030 (proiezione)	+508,26 €	+6.607,43 €	129.863,05 €	393.524,39 €

Come leggere i numeri

- Per passare dalla soglia prevista nel 2022 a quella del 2026 è necessario accumulare circa **83.800 euro di montante contributivo aggiuntivo**, corrispondenti a oltre **253.000 euro di retribuzione lorda complessiva in più nell'arco della carriera lavorativa**.
- Per arrivare dalla soglia 2022 alla 2030 (con $3,2 \times AS$ e crescita AS ipotizzata $+1\%$ annuo) servono circa 129,86 mila euro di montante in più, pari a circa 393,52 mila euro di retribuzione lorda aggiuntiva.

Metodo (sintesi)

- $\Delta \text{ annuo} = \Delta \text{ mensile} \times 13$
- $\text{Montante aggiuntivo} = \Delta \text{ annuo} / 0,05088$
- $\text{Retribuzione lorda aggiuntiva} = \text{Montante} / 0,33$

2 - TFR per anticipare l'uscita flessibile a 64 anni, con il calcolo contributivo

La proposta estiva del Governo

Durante l'estate è circolata nuovamente l'ipotesi di consentire ai lavoratori di **trasformare (volontariamente) il TFR in una rendita mensile** da affiancare alla pensione, così da **raggiungere l'importo-soglia** richiesto per l'uscita a **64 anni**. L'idea, mira anche ad **estendere il canale dei 64 anni a tutti i lavoratori**, inclusi i "misti" ante-1996, con ricalcolo contributivo dell'assegno. Il TFR verrebbe conferito per generare la quota integrativa necessaria a superare la soglia (nel 2026 $3,0 \times AS = 1.638,72 \text{ €}$, nel 2030 $3,2 \times AS = 1.818,94 \text{ euro}$ nella proiezione),

2.1 – Come funzionerebbe (logica tecnica)

- **Obiettivo:** colmare il **gap** tra la pensione maturata a 64 anni con l'importo soglia minima richiesta.
- **Strumento:** usare il **TFR maturato** come **montante** da convertire in rendita (con i coefficienti di trasformazione).
- **Regole 2026 per il canale a 64 anni (contributivo):** soglia $3,0 \times AS = 1.638,72 \text{ €}$, requisito contributivo di 20 anni effettivi. Non è più utilizzabile la rendita complementare per raggiungere la soglia.
- Dal 2030: soglia pari a $3,2 \times AS$; il requisito contributivo resta quello ordinario, adeguato alla speranza di vita (20 anni e 3 mesi dal 2028, salvo ulteriori incrementi). Coefficiente a 64 anni nel biennio 2025–2026: 5,088%. (Queste grandezze le usiamo nelle simulazioni sotto).
- Permettere l'uscita relativa alla pensione anticipata anche a coloro che ricadono nel sistema misto (almeno un contributo ante 31.12.1995).

2.2 – Quanta parte di TFR servirebbe?

Metodo:

- $\Delta \text{ mensile} = \text{soglia} - \text{pensione maturata}$; $\Delta \text{ annuo} = \Delta \text{ mensile} \times 13$.
- $\text{Montante da TFR} \approx \Delta \text{ annuo} / 0,05088$ (coeff. 64 anni 2025–26).
- **Retribuzione lorda equivalente** (solo per dare un ordine di grandezza) = $\text{montante} / 0,33$.

Soglia 2026: 1.638,72 €/mese

Esempi:

- Se la pensione maturata a 64 anni è 1.300 € → servirebbero 338,72 €/mese: montante TFR necessario $\approx 86.544,03 \text{ €}$
- Se la pensione maturata fosse 1.500 € → servirebbero 138,72 €/mese: montante TFR necessario $\approx 35.443,40 \text{ €}$
- Se la pensione maturata fosse 1.550 € → servono 88,72 €/mese: montante TFR necessario $\approx 22.668,24 \text{ €}$

➤ Per raggiungere l'importo soglia pari a 1.638,72 euro è necessario un montante contributivo pari a circa 418.698,11 euro

In sintesi:

INTEGRAZIONE NECESSARIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'IMPORTO SOGLIA NEL 2026 (3 volte assegno sociale: 1.638,72 euro)

1.1 – Requisito personalizzato per le donne con figli

Dal 2024 con la Legge di Bilancio viene innalzato ad almeno pari a 3 volte l'assegno sociale (cioè 1.638,72 euro mensili lordi nel 2026), ma vengono previste delle soglie più basse per le donne che hanno avuto figli.

Infatti:

- per le donne con un figlio: l'importo minimo della pensione deve essere pari almeno a 2,8 volte l'assegno sociale (1.529,47 euro mensili lordi).
- per le donne con due o più figli: scende ad almeno 2,6 volte (1.420,22 euro mensili lordi); l'importo massimo della pensione: non può superare 5 volte il trattamento minimo (cioè, 3.059,25 euro mensili lordi nel 2026). Il tetto massimo si applica fino alla maturazione dell'età per la pensione di vecchiaia.

Tabella 4

Pensione maturata a 64 anni (€)	Integrazione necessaria (€/mese)	Montante TFR necessario (€)
1.300	338,72	86.544,03
1.500	138,72	35.443,40
1.550	88,72	22.668,24

Nota: valori coerenti con i calcoli effettuati (coefficiente a 64 anni = 5,088%)

Tabella 5

INTEGRAZIONE NECESSARIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'IMPORTO SOGLIA NEL 2030

(pari a 3,2 volte l'assegno sociale; importo stimato: 1.818,94 euro)

Pensione base (€)	Gap mensile (€/mese)	Montante TFR necessario (€)
1.300	518,94	132.591,82
1.500	318,94	81.491,19
1.600	218,94	55.940,88

Abbiamo proseguito mettendo a confronto l'evoluzione del requisito di importo soglia dal 2022 al 2026 e al 2030, calcolando l'incremento del montante contributivo necessario per l'accesso alla pensione. Partendo dal valore del 2022 (334.882 euro, pari a 2,8 volte l'assegno sociale), abbiamo evidenziato come la soglia sia aumentata a 418.698 euro nel 2026 (3 volte l'assegno sociale) e a 464.746 euro nel 2030 (3,2 volte l'assegno sociale). La tabella mostra quindi di quanto è cresciuto l'importo richiesto nei diversi passaggi e quanti euro di TFR sarebbero teoricamente necessari a colmare esclusivamente questo aumento: circa 82.286 euro in più tra il 2022 e il 2026, oltre 128.334 euro tra il 2022 e il 2030 e circa 46.048 euro tra il 2026 e il 2030.

Tabella 6

**CRESCITA DEL MONTANTE CONTRIBUTIVO NECESSARIO AL
RAGGIUNGIMENTO DELL'IMPORTO SOGLIA DAL 2022 AL 2030 (AGGIORNAMENTO 2026) –
CALCOLO DEL TFR NECESSARIO**

Confronto	Montante 2022 (€)	Montante finale (€)	Aumento (€)	Aumento (%)	TFR necessario (€)
2022 → 2026	334.882,90	418.698,11	83.815,21	25,03%	83.815,21
2022 → 2030	334.882,90	464.745,91	129.863,01	38,78%	129.863,01

3 - Analisi-simulazioni su diversi redditi

La stima della pensione nel sistema contributivo si basa su tre elementi fondamentali:

1. **Contributi versati:** pari al 33% della retribuzione lorda annua.
2. **Rivalutazione del montante:** i contributi si capitalizzano anno per anno in base alla crescita media del PIL nominale;
3. **Coefficiente di trasformazione:** al momento del pensionamento il montante contributivo viene trasformato in pensione annua tramite un coefficiente legato all'età. Per l'età di 64 anni il coefficiente applicato è **5,088%**.

Sulla base di questi parametri si sono effettuate simulazioni considerando quattro livelli di retribuzione annua lorda (8.000 €, 20.000 €, 30.000 €, 50.000 €) e tre ipotesi di anzianità contributiva (25, 30 e 40 anni). I risultati mostrano sia il **montante contributivo maturato** sia la corrispondente **pensione annua lorda**.

Tabella 7

CALCOLO PENSIONE E MONTANTE CONTRIBUTIVO MATURATO A 64 ANNI

Anzianità (anni)	Retr. 8.000 €	Retr. 20.000 €	Retr. 30.000 €	Retr. 50.000 €
25	Montante: 74.562 · Mensile: 291,82	Montante: 186.405 · Mensile: 729,56	Montante: 279.608 · Mensile: 1.094,34	Montante: 466.013 · Mensile: 1.823,90
30	Montante: 91.832 · Mensile: 359,42	Montante: 229.580 · Mensile: 898,54	Montante: 344.370 · Mensile: 1.347,81	Montante: 573.951 · Mensile: 2.246,35
40	Montante: 129.060 · Mensile: 505,12	Montante: 322.650 · Mensile: 1.262,80	Montante: 483.975 · Mensile: 1.894,20	Montante: 806.625 · Mensile: 3.157,01

Partendo dalle simulazioni sopra riportate, abbiamo proseguito l'analisi verificando, secondo i parametri fin qui assunti di retribuzione annua e anni di lavoro, il confronto con il montante contributivo necessario per raggiungere l'importo soglia previsto nel 2026, pari a tre volte l'assegno sociale (1.638,72 euro mensili), che corrisponde a un montante di circa 418.698 euro.

Tabella 8

CALCOLO PENSIONE E MONTANTE CONTRIBUTIVO MATURATO A 64 ANNI CONFRONTATO AL MONTANTE CONTRIBUTIVO NECESSARIO AL RAGGIUNGIMENTO DELL'IMPORTO SOGLIA NEL 2026 (3 VOLTE AS – 418.698 euro)

Anzianità (anni)	Retr. 8.000 €	Retr. 20.000 €	Retr. 30.000 €	Retr. 50.000 €
25	Montante: 74.562 Diff.: -344.136 Mensile: 292 €	Montante: 186.405 Diff.: -232.293 Mensile: 730 €	Montante: 279.608 Diff.: -139.090 Mensile: 1.094 €	Montante: 466.013 Diff.: 47.315 Mensile: 1.824 €
30	Montante: 91.832 Diff.: -326.866 Mensile: 359 €	Montante: 229.580 Diff.: -189.118 Mensile: 899 €	Montante: 344.370 Diff.: -74.328 Mensile: 1.348 €	Montante: 573.951 Diff.: 155.253 Mensile: 2.246 €
40	Montante: 129.060 Diff.: -289.638 Mensile: 505 €	Montante: 322.650 Diff.: -96.048 Mensile: 1.263 €	Montante: 483.975 Diff.: 65.277 Mensile: 1.894 €	Montante: 806.625 Diff.: 387.927 Mensile: 3.157 €

Abbiamo effettuato il medesimo calcolo con il montante contributivo necessario al 2030, sulla base dei parametri fin qui adottati di retribuzione annua e anni di contribuzione, i risultati ottenuti con il montante contributivo richiesto per il 2030, fissato in misura pari a 3,2 volte l'assegno sociale, un montante contributivo pari a euro 464.745,91

Tabella 9

CALCOLO PENSIONE E MONTANTE CONTRIBUTIVO MATURATO A 64 ANNI CONFRONTATO AL MONTANTE CONTRIBUTIVO NECESSARIO

AL RAGGIUNGIMENTO DELL'IMPORTO SOGLIA NEL 2030 (3,2 VOLTE AS –
464.746 euro)

Anz	Retr. 8.000 €	Retr. 20.000 €	Retr. 30.000 €	Retr. 50.000 €
25	Montante 74.562 € Mensile 291,82 € Diff. -390.184 €	Montante 186.405 € Mensile 729,56 € Diff. -278.341 €	Montante 279.608 € Mensile 1.094,34 € Diff. -185.138 €	Montante 466.013 € Mensile 1.823,90 € Diff. +1.267 €
30	Montante 91.832 € Mensile 359,42 € Diff. -372.914 €	Montante 229.580 € Mensile 898,54 € Diff. -235.166 €	Montante 344.370 € Mensile 1.347,81 € Diff. -120.376 €	Montante 573.951 € Mensile 2.246,36 € Diff. +109.205 €
40	Montante 129.060 € Mensile 505,12 € Diff. -335.686 €	Montante 322.650 € Mensile 1.262,80 € Diff. -142.096 €	Montante 483.975 € Mensile 1.894,20 € Diff. +19.229 €	Montante 806.625 € Mensile 3.157,01 € Diff. +341.879 €

Abbiamo quindi proseguito l'analisi con il calcolo del TFR maturato, ipotizzando che solo metà degli anni di contribuzione concorra alla sua formazione e applicando la regola di rivalutazione annua (1,5% fisso più il 75% dell'inflazione media, qui assunta all'1,5%, per un tasso complessivo del 2,625%), così da ottenere una stima degli importi maturati per ciascun livello retributivo e anzianità lavorativa.

Tabella 10

TFR MATURATO (CALCOLO SU METÀ ANNI DI LAVORO)

Anzianità (anni)	Retr. 8.000 €	Retr. 20.000 €	Retr. 30.000 €	Retr. 50.000 €
25	8.635	21.587	32.381	53.968
30	10.724	26.809	40.213	67.022
40	15.330	38.324	57.486	95.809

Partendo da questi dati, abbiamo simulato l'utilizzo del TFR a integrazione del montante contributivo, come ipotizzato nelle proposte del Governo per consentire l'accesso anticipato alla pensione. A tal fine si è calcolato il TFR maturato considerando metà degli anni di contribuzione e applicando la regola di rivalutazione annua (1,5% fisso più il 75% dell'inflazione media, assunta all'1,5%), verificando se la somma tra montante contributivo e TFR permetta di raggiungere il valore soglia previsto.

Tabella 11

UTILIZZO TFR PER IL RAGGIUNGIMENTO DEL MONTANTE CONTRIBUTIVO NECESSARIO NEL 2026

(3 VOLTE AS – 418.698 euro)

Anzianità (anni)	Retr. 8.000 €	Retr. 20.000 €	Retr. 30.000 €	Retr. 50.000 €
25	Montante 74.562 · TFR 8.635 · Totale 83.197 · Diff. -335.501	Montante 186.405 · TFR 21.587 · Totale 207.992 · Diff. -210.706	Montante 279.608 · TFR 32.381 · Totale 311.989 · Diff. -106.709	Montante 466.013 Sopra soglia senza TFR TFR 53.968
30	Montante 91.832 · TFR 10.724 · Totale 102.556 · Diff. -316.142	Montante 229.580 · TFR 26.809 · Totale 256.389 · Diff. -162.309	Montante 344.370 · TFR 40.213 · Totale 384.583 · Diff. -34.115	Montante 573.951 Sopra soglia senza TFR TFR 67.022
40	Montante 129.060 · TFR 15.330 · Totale 144.390 · Diff. -274.308	Montante 322.650 · TFR 38.324 · Totale 360.974 · Diff. -57.724	Montante 483.975 Sopra soglia senza TFR TFR 57.486	Montante 806.625 Sopra soglia senza TFR TFR 95.809

Dall'analisi condotta emerge con chiarezza che l'ipotesi di utilizzo del TFR a copertura del montante contributivo necessario non offre alcuna soluzione concreta al problema dell'accesso alla pensione anticipata. Infatti, anche sommando il TFR maturato ai montanti contributivi calcolati nelle diverse ipotesi di retribuzione e anzianità, la maggior parte dei casi rimane ampiamente al di sotto della soglia richiesta. Solo con retribuzioni molto elevate e carriere lunghe si osserva un superamento, ma si tratta di situazioni residuali che non rappresentano la realtà della maggioranza dei lavoratori. Ne consegue che l'utilizzo del TFR non costituisce uno strumento utile per ampliare l'accesso al pensionamento anticipato, confermando l'inadeguatezza di tale proposta.

Simulazioni con reddito medio da lavoro

Per dare maggiore concretezza all'analisi, assumiamo come riferimento il reddito medio da lavoro, espresso dalla retribuzione media annua dei dipendenti del settore privato nel 2024: 24.486 euro lordi. Il valore medio, tuttavia, nasconde differenze rilevanti: la retribuzione media degli uomini è pari a 27.967 euro, mentre quella delle donne si ferma a 19.833 euro. La simulazione generale è quindi costruita sui 24.486 euro, ma il dato femminile mostra come per una parte considerevole delle lavoratrici, soprattutto in presenza di part-time o carriere discontinue, il raggiungimento dell'importo soglia sia ancora più difficile.

Tabella 12

CALCOLO DELLA PENSIONE E DEL MONTANTE CONTRIBUTIVO SUL REDDITO MEDIO DA LAVORO

(retribuzione media annua 2024: 24.486 euro, a 64 anni)

Anzianità (anni)	Montante contributivo	Pensione mensile lorda	Diff. vs soglia 2026 3 volte AS (418.698 €)	Diff. vs soglia 2030 3,2 volte AS (464.746 €)
25	228.216	893	-190.482	-236.530
30	281.076	1.100	-137.622	-183.670
40	395.020	1.546	-23.678	-69.726

Con il reddito medio da lavoro del 2024, anche dopo 40 anni di contribuzione il montante maturato è stimato in 395.020 euro: circa 23.700 euro in meno della soglia 2026 e quasi 69.700 euro in meno della soglia prevista dal 2030. Il risultato conferma che una carriera lunga e relativamente continua non è, da sola, sufficiente a garantire l'accesso alla pensione anticipata contributiva.

L'analisi considera poi il TFR maturato secondo due ipotesi: utilizzo del TFR relativo alla metà degli anni di contribuzione oppure utilizzo dell'intero TFR maturato nella carriera. Gli importi sono sommati al montante contributivo e confrontati con le soglie stimate: 418.698 euro nel 2026 e 464.746 euro dal 2030.

Tabella 13

CALCOLO DELLA PENSIONE E DEL TFR SUL REDDITO MEDIO DA LAVORO

CONFRONTO CON IL MONTANTE NECESSARIO PER RAGGIUNGERE L'IMPORTO SOGLIA

Anni	Montante contributivo	TFR metà anni	TFR intero periodo	Totale (Montante + TFR metà)	Diff. 2026 (3× AS)	Diff. 2030 (3,2× AS)	Totale (Montante + TFR intero)	Diff. 2026 (3× AS)	Diff. 2030 (3,2× AS)
25	228.216	26.429	62.967	254.645	-164.053	-210.101	291.183	-127.515	-173.563
30	281.076	32.822	81.236	313.898	-104.800	-150.848	362.312	-56.386	-102.434
40	395.020	46.920	125.700	441.940	+23.242	-22.806	520.720	+102.022	+55.974

L'integrazione del TFR modifica il risultato solo per le carriere più lunghe. Con 25 o 30 anni di contribuzione non viene raggiunta nessuna delle due soglie, neppure utilizzando l'intero TFR. Con 40 anni, il TFR riferito a metà carriera consente di superare la soglia 2026, ma lascia ancora un divario di circa 22.800 euro rispetto alla soglia 2030; soltanto destinando tutto il TFR si supererebbero entrambe. L'accesso anticipato richiederebbe quindi il sacrificio di una parte molto rilevante, e in alcuni casi dell'intera liquidazione,

confermando che il TFR non risolve il problema strutturale prodotto dall'importo soglia.

4 – Gli effetti sui lavoratori del sistema misto: ricalcolo contributivo, importo soglia e tetto

La proposta di consentire l'accesso alla pensione a 64 anni anche ai lavoratori appartenenti al sistema misto prevede una condizione particolarmente rilevante: l'accettazione del ricalcolo interamente contributivo della pensione.

Il lavoratore non potrebbe utilizzare il nuovo canale mantenendo il sistema di calcolo misto maturato durante la carriera. Per uscire a 64 anni dovrebbe rinunciare alla quota retributiva e accettare che l'intero assegno venga determinato con il metodo contributivo.

Soltanto dopo questa operazione sarebbe possibile verificare:

- l'importo della pensione ricalcolata;
- il raggiungimento dell'importo soglia;
- l'eventuale necessità di utilizzare il TFR;
- l'applicazione del tetto pari a cinque volte il trattamento minimo.

La sequenza è quindi precisa: prima il ricalcolo della pensione, poi la verifica della soglia, successivamente l'eventuale utilizzo del TFR e, infine, l'applicazione del tetto.

4.1 – La composizione della carriera considerata

La simulazione prende a riferimento un lavoratore che compie 64 anni nel 2027 e raggiunge 40 anni di contribuzione. Ipotizzando l'inizio dell'attività nel 1987, la carriera risulta indicativamente composta da:

- 9 anni di contribuzione maturati entro il 31 dicembre 1995;
- 31 anni di contribuzione maturati dal 1° gennaio 1996;
- una dinamica retributiva crescente durante la carriera.

La quota di pensione ancora interessata dal metodo retributivo è quindi più limitata rispetto alle generazioni precedenti. Ciò riduce l'incidenza del ricalcolo contributivo, ma non elimina la penalizzazione.

L'effetto effettivo dipende dalle retribuzioni anteriori al 1996, dalla dinamica salariale, dalla consistenza della quota retributiva, dalla collocazione temporale dei contributi e dalle regole utilizzate per ricostruire il montante.

4.2 – I tre profili esaminati

Sono considerati tre profili con 64 anni di età, 40 anni di contribuzione, 9 anni maturati entro il 1995, 31 anni nel sistema contributivo e retribuzioni finali annue rispettivamente pari a 35.000, 50.000 e 70.000 euro.

Il primo calcolo riguarda la pensione maturata a 64 anni con il sistema misto. Il secondo applica alla stessa pensione una riduzione prudenziale del 10,6%, stimando l'importo derivante dal ricalcolo interamente contributivo.

Tabella 14 – Pensione mista e pensione dopo il ricalcolo contributivo a 64 anni

Retribuzione finale	Pensione con sistema misto	Pensione dopo il ricalcolo	Perdita mensile	Riduzione
35.000 €	1.726,15 €	1.543,38 €	182,77 €	-10,6%
50.000 €	2.465,93 €	2.204,84 €	261,09 €	-10,6%
70.000 €	3.452,31 €	3.086,77 €	365,54 €	-10,6%

La riduzione è ponderata sulla composizione della carriera considerata. La minore anzianità anteriore al 1996 limita l'incidenza rispetto alle carriere delle generazioni precedenti, ma la penalizzazione rimane permanente.

4.3 – La verifica dell'importo soglia dopo il ricalcolo

Nel 2026 la soglia ordinaria è pari a tre volte l'assegno sociale: $546,24 \times 3 = 1.638,72$ euro mensili. Il requisito deve essere verificato sull'importo risultante dopo il ricalcolo contributivo.

Tabella 15 – Confronto tra pensione ricalcolata e importo soglia

Retribuzione	Pensione con sistema misto	Pensione ricalcolata	Importo soglia	Differenza dalla soglia	TFR neces
35.000 €	1.726,15 €	1.543,38 €	1.638,72 €	-95,34 €	Sì
50.000 €	2.465,93 €	2.204,84 €	1.638,72 €	+566,12 €	No
70.000 €	3.452,31 €	3.086,77 €	1.638,72 €	+1.448,05 €	No

Il profilo da 35.000 euro, pur avendo 64 anni e 40 anni di contribuzione, non potrebbe accedere direttamente: il ricalcolo farebbe scendere la pensione sotto la soglia. Per utilizzare il nuovo canale dovrebbe destinare una parte del proprio TFR. I profili da 50.000 e 70.000 euro supererebbero invece la soglia anche dopo il ricalcolo.

4.4 – Il TFR necessario per il profilo da 35.000 euro

La pensione ricalcolata sarebbe inferiore alla soglia di 95,34 euro mensili. Su tredici mensilità il divario annuo sarebbe di 1.239,42 euro. Applicando il coefficiente di trasformazione del 5,088% previsto a 64 anni, sarebbe necessario utilizzare circa 24.360 euro di TFR.

Tabella 16 – TFR necessario per raggiungere l'importo soglia

Pensione ricalcolata	Importo soglia	Gap mensile	Gap annuo	TFR necessario
1.543,38 €	1.638,72 €	95,34 €	1.239,42 €	circa 24.360 €

Il lavoratore sarebbe sottoposto a una doppia penalizzazione: prima la riduzione permanente di 182,77 euro mensili; successivamente l'utilizzo di circa 24.360 euro del proprio TFR per recuperare almeno 95,34 euro al mese e tornare sopra la soglia.

4.5 – L'applicazione del tetto

Dopo il ricalcolo e la verifica della soglia deve essere applicato, fino all'età prevista per la pensione di vecchiaia, il tetto pari a cinque volte il trattamento minimo. Nel 2026 il limite è pari a $611,85 \times 5 = 3.059,25$ euro mensili.

Tabella 17 – Pensione ricalcolata e applicazione del tetto

one finale	Pensione ricalcolata	Tetto mensile	Pensione pagata	Riduzione aggiuntiva	Perdita totale vs misto
35.000 €	1.543,38 €	3.059,25 €	1.543,38 €	—	182,77 € (10,6%)
50.000 €	2.204,84 €	3.059,25 €	2.204,84 €	—	261,09 € (10,6%)
70.000 €	3.086,77 €	3.059,25 €	3.059,25 €	27,52 €	393,06 € (11,4%)

Per i profili da 35.000 e 50.000 euro il tetto non produce effetti. Per il lavoratore da 70.000 euro, alla riduzione di 365,54 euro derivante dal ricalcolo si aggiungono 27,52 euro mensili fino alla vecchiaia. Il tetto non sostituisce la penalizzazione del ricalcolo: vi si aggiunge.

4.6 – Il costo complessivo dell'uscita a 64 anni

La valutazione non può limitarsi ai tre anni che separano l'uscita anticipata dalla pensione di vecchiaia. Il ricalcolo determina una riduzione permanente: raggiunta l'età di vecchiaia, la pensione non viene nuovamente calcolata con il sistema misto.

Occorre distinguere la perdita permanente da ricalcolo, la perdita temporanea dovuta al tetto e l'impiego del TFR, che costituisce utilizzo di salario differito e non una maggiore prestazione pubblica.

Tabella 18 – Effetti annuali del ricalcolo contributivo

Retribuzione annua lorda	Pensione con sistema misto	Pensione ricalcolata	Riduzione mensile permanente	Riduzione percentuale	Perdita annua
35.000 €	1.726,15 €	1.543,38 €	182,77 €	-10,6%	2.376,01 €
50.000 €	2.465,93 €	2.204,84 €	261,09 €	-10,6%	3.394,17 €
70.000 €	3.452,31 €	3.086,77 €	365,54 €	-10,6%	4.752,02 €

Il confronto è effettuato correttamente tra la pensione mista maturata a 64 anni e la pensione ricalcolata alla stessa età, senza utilizzare come riferimento la pensione futura a 67 anni, che incorporerebbe ulteriori contributi e coefficienti più favorevoli.

4.7 – La perdita nell’arco della vita pensionistica

Secondo le tavole di mortalità ISTAT riferite al 2024, a 64 anni la speranza di vita residua media è di circa 22,1 anni: 20,6 anni per gli uomini e 23,5 anni per le donne. La perdita cumulata è calcolata moltiplicando la riduzione mensile per 13 mensilità e per la speranza di vita residua.

Tabella 19 – Perdita cumulata derivante dal ricalcolo contributivo

Retribuzione	Perdita mensile permanente	Media – 22,1 anni	Uomini – 20,6 anni	Donne – 23,5 anni
35.000 €	182,77 €	52.510 €	48.946 €	55.836 €
50.000 €	261,09 €	75.011 €	69.920 €	79.763 €
70.000 €	365,54 €	105.020 €	97.892 €	111.672 €

La stima è prudenziale ed espressa a valori pensionistici costanti. Non considera la futura perequazione: la perdita nominale effettivamente accumulata potrebbe quindi risultare superiore.

4.8 – L’effetto aggiuntivo del tetto nei primi tre anni

Per il profilo da 70.000 euro, la pensione ricalcolata di 3.086,77 euro supera il tetto di 3.059,25 euro. La perdita aggiuntiva è pari a 27,52 euro mensili per tre anni.

Tabella 20 – Perdita temporanea dovuta al tetto

Retribuzione	Pensione ricalcolata	Pensione pagata	Riduzione mensile	Perdita nei tre anni
35.000 €	1.543,38 €	1.543,38 €	—	—
50.000 €	2.204,84 €	2.204,84 €	—	—
70.000 €	3.086,77 €	3.059,25 €	27,52 €	1.073,28 €

La penalizzazione dovuta al tetto termina alla vecchiaia; quella determinata dal ricalcolo rimane invece per tutta la vita.

4.9 – Ricalcolo e tetto: la perdita complessiva

Tabella 21 – Perdita complessiva sull’attesa media di vita

Retribuzione	Perdita permanente da ricalcolo	Perdita temporanea dovuta al tetto	Perdita complessiva media
35.000 €	52.510 €	—	52.510 €
50.000 €	75.011 €	—	75.011 €
70.000 €	105.020 €	1.073 €	106.093 €

Tabella 22 – Perdita complessiva per speranza di vita

Retribuzione	Media – 22,1 anni	Uomini – 20,6 anni	Donne – 23,5 anni
35.000 €	52.510 €	48.946 €	55.836 €
50.000 €	75.011 €	69.920 €	79.763 €
70.000 €	106.093 €	98.965 €	112.746 €

Nel profilo da 70.000 euro la perdita complessiva media supera 106.000 euro e, considerando la maggiore speranza di vita delle donne, può arrivare a circa 112.700 euro.

4.10 – Il TFR utilizzato non può essere sommato integralmente alla perdita pensionistica

Il TFR trasformato in rendita non viene formalmente perduto e non può essere sommato integralmente alla perdita pensionistica come se si trattasse di due perdite omogenee. Il lavoratore rinuncia però alla disponibilità del capitale, impiega risorse proprie per soddisfare un requisito di legge e subisce contemporaneamente il ricalcolo della pensione pubblica.

Tabella 23 – TFR necessario per raggiungere l'importo soglia

Retribuzione	Pensione ricalcolata	Importo soglia	Integrazione mensile	TFR da trasformare in rendita
35.000 €	1.543,38 €	1.638,72 €	95,34 €	circa 24.360 €
50.000 €	2.204,84 €	1.638,72 €	Nessuna	Nessuno
70.000 €	3.086,77 €	1.638,72 €	Nessuna	Nessuno

Il profilo da 35.000 euro raggiungerebbe la soglia non grazie a una maggiore tutela pubblica, ma utilizzando circa 24.360 euro del proprio salario differito. La pensione pubblica rimarrebbe pari a 1.543,38 euro e la differenza sarebbe finanziata con il suo TFR.

4.11 – Una flessibilità interamente finanziata dal lavoratore

La proposta scaricherebbe sul lavoratore l'intero costo dell'anticipo: una pensione pubblica più bassa per tutta la vita, il tetto temporaneo per gli assegni più elevati, l'impiego del TFR per raggiungere la soglia e il mantenimento del requisito economico che esclude le retribuzioni più basse.

Il paradosso è evidente: dopo avere innalzato l'importo soglia, rendendo più difficile l'uscita a 64 anni, si propone di utilizzare il TFR dei lavoratori per consentire loro di superare la stessa barriera. Il TFR è salario differito e non può essere considerato una risorsa pubblica con cui finanziare una presunta maggiore flessibilità.